

COMUNICATO

del personale in servizio presso l'Ambasciata d'Italia in Rabat

Il personale in servizio presso l'Ambasciata d'Italia a Rabat protesta contro la riduzione delle risorse messe a disposizione del servizio estero da parte della legge finanziaria all'esame del Parlamento italiano. Si oppone pertanto al conseguente indebolimento delle strutture italiane all'estero e dei servizi al pubblico.

Di conseguenza il personale applicherà in modo puntuale ogni disposizione prevista dal DPR 18/1967 relativa al servizio diplomatico e consolare all'estero, astenendosi sin d'ora dall'intervenire con fondi o beni personali per il perseguimento di attività di istituto, alle quali devono corrispondere appositi finanziamenti, e dal fornire ore eccedenti l'orario di lavoro previsto.

In particolare, non verrà prestata alcuna assistenza sulla base delle c.d. "cortesie d'uso", che il citato DPR 18/1967 non prevede e che sono state finora tradizionalmente prestate dalle Rappresentanze all'estero su base puramente volontaria e con mezzi personali.

Il personale di questa Ambasciata attuerà le suddette forme di agitazione avendo comunque sempre presente la prioritaria necessità di rispettare pienamente l'Art. 142 del DPR 18/1967, che stabilisce per il personale in servizio all'estero precise norme di comportamento, che, tra l'altro, sono strettamente collegate alla corresponsione dell'indennità per il servizio estero (ISE).

Rabat, 30 ottobre 2006

Norma BASEGGIO, Corrado BASSANELLI, Marina BENEDETTI, Antoinette BUCAS, Antonino CALCAGNO, Alberto CANDILIO, Marcello DE SISTO, Paola FERRACCI, Francesca FIACCHI, Luca FRATINI, Touriya GHZIEL, Lorenzo KLUZER, Rita PATRIGNANI, Sergio PERSIANI, Luigi SAULLI, Teresa SIRIMARCO, Riccardo SMIMMO

Alle OO.SS. del MAE